

Certificati di Deposito pari a 1.068 migliaia di euro e da interessi attivi, di competenza del 2012, riconosciuti dalle società concessionarie nelle nuove convenzioni pari a 2.184 migliaia di euro.

Riguardo agli interventi di completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria si evidenzia che ANAS ha completato l'affidamento dei lavori relativi al Macrolotto 3 per un totale di 1.424 milioni di euro; la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse disponibili dell'ex Fondo Centrale di Garanzia, e sono i seguenti:

- Parte 1 (svincolo Lauria nord-Laino Borgo) per 515 milioni di euro;
- Parte 2 (Laino Borgo-Svincolo di Campotenese) per 551 milioni di euro;
- Parte 3 (Svincolo di Campotenese-Svincolo Morano Castrovillari) per 358 milioni di euro.

Ad aprile 2013 è stato stipulato il contratto per l'affidamento dei lavori relativi alla Parte 2.

Ulteriori 386 milioni di euro sono destinati alla copertura degli impegni previsti per maggiori costi capitalizzabili sui lavori in corso di realizzazione relativi ad alcuni interventi della Salerno-Reggio Calabria.

Inoltre, nel corso del 2012 sono stati messi a disposizione sia in termini di copertura finanziaria sia di cassa circa 30 milioni di euro per il finanziamento di maggiori costi capitalizzabili relativi ad alcuni interventi in corso di realizzazione sulla Salerno-Reggio Calabria.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari (disponibilità di cassa) nel corso del 2012, è stato effettuato il trasferimento di 200 milioni di euro dalla Tesoreria Centrale ai c/c bancari di ANAS al fine di effettuare i pagamenti per lavori e servizi svolti sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Inoltre, al fine di far fronte alle proprie difficoltà finanziarie divenute preoccupanti a causa dei mancati versamenti di contributi statali già dovuti, ANAS, ha richiesto la possibilità di utilizzare le disponibilità dell'ex FCG giacenti presso la Tesoreria Centrale per ridurre l'esposizione debitoria nei confronti delle imprese per lavori e servizi già effettuati sulle strade ed autostrade in concessione; in tal senso è stato emesso il d.l. "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" che, all'art. 34, comma 8, stabilisce: *"Per far fronte ai pagamenti per lavori e forniture già eseguiti, Anas S.p.A. può utilizzare, in via transitoria e di anticipazione, le disponibilità finanziarie giacenti sul conto di tesoreria intestato alla stessa Società (ex Fondo centrale di garanzia), ai sensi dell'articolo 1, comma 1025, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nel limite di 400 milioni di euro, con l'obbligo di corrispondente reintegro*

entro il 2012 mediante utilizzo delle risorse che verranno erogata ad Anas dallo Stato a fronte di crediti già maturati”.

Al 31 dicembre 2012, le somme che ANAS deve ancora restituire all'Ex Fondo Centrale di Garanzia risultano pari a circa 375 milioni di euro. L'ammontare residuo verrà progressivamente rimborsato all'ex FCG in linea con le risorse finanziarie che lo Stato erogherà ad ANAS a fronte di crediti già maturati e compatibilmente con l'avanzamento dei lavori finanziati dall'ex FCG.

La Società ha adempiuto regolarmente, nel corso dell'esercizio 2012, alla rendicontazione periodica, da inviare ai Ministeri, prevista dalla Direttiva emanata in ossequio al comma 1025 della legge n. 296/2006.

Le convenzioni con le società concessionarie non hanno subito modifiche nel corso del 2012 e i rapporti con tutte le società concessionarie sono regolati da convenzioni efficaci.

8.3. Il bilancio consolidato

Nel 2012 ANAS ha redatto, come nei precedenti cinque esercizi, il bilancio consolidato del Gruppo ANAS che si è chiuso con un utile di gruppo pari a 8,7 milioni di euro (25,6 per il 2011).

Il 25 giugno 2012 è stata costituita la società ANAS International Enterprise S.p.A. (costituita allo scopo di realizzare i servizi integrati di ingegneria a livello internazionale nel settore infrastrutture di trasporto); la costituita società è partecipata al 100% da ANAS e pertanto è rientrata nell'area di consolidamento integrale assieme alle Società Stretto di Messina e Quadrilatero.

8.4. Lo stato patrimoniale consolidato

Di seguito si riportano le risultanze più significative dello stato patrimoniale.

Stato patrimoniale consolidato 2012

Importi in €/Milioni

ATTIVO		31/12/2012	31/12/2011	Var.	Var. %
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0,3	0,3	0,0	0,00%
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
	I - Immobilizzazioni immateriali	690,4	722,4	-32,0	-4,43%
	II - Immobilizzazioni materiali	19.851,4	18.156,4	1.694,9	9,34%
	III - Immobilizzazioni finanziarie	268,3	251,2	17,1	6,80%
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	20.810,1	19.130,0	1.680,1	8,78%
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
	I - Rimanenze	52,0	43,4	8,6	19,72%
	II - Crediti	15.991,5	15.742,0	249,5	1,59%
	III - Attività fin. che non costituiscono immobilizzazioni	100,3	278,5	-178,2	-63,98%
	IV - Disponibilità liquide	494,7	1.072,7	-578,1	-53,89%
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	16.638,5	17.136,7	-498,2	-2,91%
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI	15,9	15,1	0,7	4,78%
	TOTALE ATTIVO	37.464,8	36.282,2	1.182,6	3,26%
PASSIVO					
A)	PATRIMONIO NETTO				
	Capitale sociale	2.269,9	2.269,9	0,0	0,00%
	Versamenti in c/aumento capitale sociale	0,0	0,0	0,0	
	Altre riserve	594,7	563,8	30,9	5,49%
	Utili/Perdite a nuovo	-51,6	-75,2	23,7	-31,47%
	Utile/Perdita d'esercizio	8,7	25,6	-16,9	-66,03%
	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	2.821,7	2.784,0	37,7	1,35%
	Capitale e riserva di terzi	73,8	73,8	0,0	0,04%
	Utile/perdita di esercizio di terzi	0,3	0,0	0,3	1105,14%
	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	74,2	73,8	0,3	0,46%
	TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	2.895,9	2.857,9	38,1	1,33%
B)	B - FONDI IN GESTIONE	30.775,4	28.969,5	1.805,9	6,23%
C)	C - FONDI PER RISCHI ED ONERI	607,5	559,1	48,4	8,65%
D)	D - FONDO PER TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	31,3	32,2	-0,9	-2,83%
E)	E - DEBITI	3.104,6	3.823,3	-718,7	-18,80%
F)	F - RATEI E RISCONTI PASSIVI	50,1	40,3	9,8	24,44%
	TOTALE PASSIVO	37.464,8	36.282,2	1.182,6	3,26%

I dati finali evidenziano:

- immobilizzazioni immateriali per 690,4 milioni di euro;
- immobilizzazioni materiali per 19.851,4 milioni di euro;
- immobilizzazioni finanziarie per circa 268,3 milioni di euro;
- un attivo circolante pari a 16.638,5 milioni di euro, dovuto principalmente ai crediti verso lo Stato e ad altri Enti per circa 11.130,13 milioni di euro;
- fondi in gestione per 30.775,4 milioni di euro, in crescita rispetto al 2011 (più 6,23%);

- debiti per 3.104,6 milioni di euro, in decremento rispetto al 2011 (meno 18,80%).

8.5 Il conto economico consolidato

Il conto economico del bilancio consolidato 2012 espone le seguenti risultanze raffrontate con l'esercizio 2011.

Conto economico consolidato 2012

Importi in €/Milioni

CONTO ECONOMICO	2012	2011	var.	var. %
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	733,7	757,5	-23,8	-3,1%
2) variaz. riman.prod.in corso e semilav.	0,0	0,0	0,0	
3) variaz.lav.in corso su ordinaz.	9,3	10,7	-1,5	-13,7%
4) incrementi immobilizz. per lavori interni	108,0	117,4	-9,3	-8,0%
5) altri ricavi e proventi	791,3	778,6	12,7	1,6%
Totale valore della produzione	1.642,2	1.664,2	-22,0	-1,3%
B) Costi della produzione				
6) costi per materie prime ecc.	14,7	12,8	1,9	14,7%
7) costi per servizi (compr.contenz. e consul.)	454,5	499,4	-44,8	-9,0%
8) godimento beni di terzi	18,0	18,8	-0,8	-4,4%
9) personale	365,6	382,9	-17,2	-4,5%
10) ammortamenti e svalutazioni	703,0	648,9	54,1	8,3%
11) variaz.riman.mat.prime,suss.di cons.e merci	0,7	-1,3	2,0	-155,4%
12) accantonamenti per rischi	127,9	139,1	-11,2	-8,1%
13) altri accantonamenti	5,9	2,6	3,3	124,6%
14) oneri diversi di gestione	26,1	14,6	11,5	79,1%
Totale costi della produzione	1.716,5	1.717,8	-1,3	-0,1%
Differenza (A-B)	-74,3	-53,6	-20,6	38,5%
C) Proventi e oneri finanziari	75,5	72,9	2,6	3,5%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	11,8	19,1	-7,3	-38,1%
E) Proventi e oneri straordinari	-1,4	-11,4	10,0	-87,7%
Risultato prima delle imposte	11,7	27,0	-15,3	-56,8%
Imposte sul reddito d'esercizio correnti	-2,6	-1,4	-1,3	93,8%
Utile/perdita d'esercizio	9,0	25,6	-16,6	-64,7%
Utile/perdita dell'esercizio di terzi	0,3	0,0	0,3	1118,7%
Utile/perdita del gruppo	8,7	25,6	-16,9	-66,0%

Il conto economico consolidato evidenzia una gestione caratteristica pari a -74,3 milioni di euro con un peggioramento di 20,6 milioni di euro rispetto al 2011. In particolare, si evidenzia una riduzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (passati da 757,5 milioni di euro nel 2011 a 733,7 milioni di euro del 2012) imputabile principalmente alla riduzione della voce "Integrazione Canone Annuo" corrisposto direttamente ad ANAS (comma 1020, legge n. 296/2006) come richiamato nell'art. 19, comma 9 bis, della legge n. 102/2009.

La gestione finanziaria chiude con un saldo positivo e un incremento di 2,6 milioni di euro (più 3,5%).

La gestione straordinaria evidenzia una variazione positiva di 10 milioni di euro rispetto al 2011; in particolare tale variazione è imputabile al decremento sia dei proventi straordinari che degli oneri straordinari della capogruppo ANAS in ragione di eventi non ricorrenti rilevati nell'esercizio precedente.

La voce Rettifiche di valore di attività finanziarie, conseguente alla valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto, incide positivamente sulla formazione del risultato di Gruppo per 11,8 milioni di euro, anche se nettamente in calo rispetto al precedente esercizio di 7,3 (meno 38,1%).

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile di 8,7 milioni di euro (25,6 milioni di euro nel 2011).

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'esercizio 2012, per il quinto anno consecutivo, la gestione economico-patrimoniale della Società si è chiusa con un risultato positivo pari ad 2,16 milioni di euro.

I ricavi da attività connesse alla rete passano da 805,34 a 787,85 milioni di euro con un decremento di 17,48 milioni (-2,17%). Se si esclude l'incidenza dei risconti, i ricavi finalizzati all'esercizio della rete si riducono di 48,20 milioni di euro (-7%) a causa del calo generalizzato del traffico sulla rete, anche autostradale, conseguente alla nota congiuntura economica del paese.

I costi operativi passano da 627,83 a 637,41 milioni di euro con un incremento di 9,58 (1,53%). Pur in presenza, anche per l'anno 2012, di interventi di riduzione dei costi di funzionamento la voce oneri diversi di gestione si incrementa per circa 10 milioni di euro a causa dell'introduzione di una serie di nuove prescrizioni normative.

Per effetto di quanto sopra, il Margine Operativo Lordo (EBITDA) passa da 177,51 a 150,44 milioni di euro, con un decremento del 15,2%.

La voce ammortamenti ed accantonamenti al netto del relativo utilizzo dei fondi in gestione (per la copertura degli ammortamenti su Nuove Opere e Manutenzioni Straordinarie), passa da 142,55 a 168,23 milioni di euro, facendo quindi registrare un incremento del 18,02%.

Il Reddito Operativo, per il 2012, pertanto, risulta pari a meno 17,79 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-150,89%).

Con riguardo alla situazione patrimoniale emerge un incremento degli investimenti nella produzione di strade e autostrade rispetto all'esercizio precedente, al netto degli ammortamenti effettuati, di 1.646,11 milioni di euro (pari al 9,3%).

Nel corso del 2012, il Capitale Investito di Funzionamento è passato da 1.287,09 a 1.599,66 milioni di euro. Tale variazione, pari al 24,3%, è imputabile all'incremento di Crediti commerciali e altre attività correnti ed alla simultanea diminuzione dei Debiti commerciali, per effetto dell'accelerazione dei tempi di pagamento dei fornitori.

La posizione finanziaria debitoria netta, costituita dall'indebitamento finanziario al netto delle attività finanziarie non immobilizzate e delle disponibilità liquide, aumenta del 79,5%, passando da 343,16 a 615,93 milioni di euro. La variazione è principalmente dovuta alla riduzione delle Disponibilità liquide e delle attività finanziarie non immobilizzate, pari a 723,80 milioni di euro, che hanno più che compensato la diminuzione dei Debiti verso le banche pari a 451,03 milioni di euro.

Il circolante si mantiene su volumi notevoli ancorché passa da oltre 16,9 miliardi

di euro del 2011 a 16,5 del 2012. Il decremento è individuabile principalmente nella componente liquida, che passa da 0,9 miliardi di euro a 0,3 (- 67,52%), a seguito delle attività di investimento. La voce crediti subisce un incremento di 0,3 miliardi di euro passando da 15,8 a 16,1 miliardi di euro; è ancora rilevante la componente crediti che la Società continua a vantare nei confronti dello Stato pari a complessivi 11,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2012.

Nel 2012 ANAS ha redatto, come nei precedenti cinque esercizi, il bilancio consolidato del Gruppo ANAS che si è chiuso con un utile di gruppo pari a 8,7 milioni di euro (25,6 per il 2011).

Il conto economico consolidato evidenzia una gestione caratteristica pari a -74,3 milioni di euro con un peggioramento di 20,6 milioni di euro rispetto al 2011. In particolare, si evidenzia una riduzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (passati da 757,5 milioni di euro nel 2011 a 733,7 milioni di euro del 2012) imputabile principalmente alla riduzione della voce "Integrazione Canone Annuo" corrisposto direttamente ad ANAS (comma 1020, legge n. 296/2006) come richiamato nell'art. 19, comma 9 bis, della legge n. 102/2009.

La gestione finanziaria chiude con un saldo positivo e un incremento di 2,6 milioni di euro (più 3,5%).

La gestione straordinaria evidenzia una variazione positiva di 10 milioni di euro rispetto al 2011; in particolare tale variazione è imputabile al decremento dei proventi straordinari di entità superiore a quello degli oneri straordinari della capogruppo ANAS in ragione di eventi non ricorrenti rilevati nell'esercizio precedente.

La voce Rettifiche di valore di attività finanziarie, conseguente alla valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto, incide positivamente sulla formazione del risultato di Gruppo per 11,8 milioni di euro, anche se nettamente in calo rispetto al precedente esercizio di 7,3 (meno 38,1%).

Come ampiamente evidenziato nelle Relazioni relative all'esercizio 2010 e 2011, e come analiticamente ricostruito nel corpo della presente Relazione, la cornice normativa di riferimento per ANAS ha subito significative modifiche per effetto dell'emanazione dell'art. 36 del d.l. n. 98/2011 conv. in legge n. 111/2011 e s.m.i. e dell'art. 11, commi 5 e 6, del d.l. n. 216/2011, conv. in legge n. 14/2012 – come più volte modificati - che hanno disciplinato il riordino della Società.

Al riguardo non può non rilevarsi come, ad oltre due anni dall'emanazione di tali disposizioni legislative sono stati necessari 10 interventi correttivi alla disciplina originaria, i quali hanno inciso sull'ordinario svolgimento delle attività di competenza della Società e, ad oggi, il riordino di ANAS si è sostanziato nel solo trasferimento, dal

1° ottobre 2012, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delle competenze di ente concedente e di vigilanza e controllo sui concessionari autostradali e, quindi, sulle risorse finanziarie, umane e strumentali relative all'IVCA.

Di fatto, l'Agenzia prevista in origine dall'art. 36 D.L. n. 98/2011 non è mai divenuta operativa ed, infine, è stata soppressa.

E' stata, altresì, abrogata la norma che prevedeva il trasferimento delle partecipazioni detenute da ANAS, tenuto conto che la sua attuazione avrebbe comportato una serie di criticità di carattere regolamentare, operativo e finanziario ed è stata soppressa, in linea con quanto auspicato anche dalla Corte nella precedente Relazione - la norma che prevedeva l'introduzione di modifiche statutarie al fine di configurare l'ANAS come "organo in *house* della P.A.". Ciò in quanto tale trasformazione, come evidenziato anche nella predetta Relazione, sarebbe stata ostativa al processo di apertura al mercato della Società già avviato.

In tale quadro la disciplina dettata dall'art. 25 D.L. 21 giugno 2013, n. 69 (conv. in Legge 9 agosto 2013, n. 98) sembra finalmente aver dato compiuta definizione alla regolamentazione del riordino di ANAS, prevedendo le modalità per il trasferimento al Ministero delle risorse umane e finanziarie relative all'ex IVCA, dettando il nuovo termine, rispettato, del 30 novembre 2013 per l'approvazione del nuovo Statuto, modifiche alla tempistica per la ricostituzione in forma collegiale della *governance* della Società nonché la predetta soppressione della qualificazione di ANAS come organo "in house" della Pubblica Amministrazione.

In attuazione di tale ultima previsione è da valutare con favore anche l'avvenuta ricostituzione, in data 9 agosto 2013, dell'organo amministrativo in forma collegiale auspicando che la cornice di riferimento per la Società si consolidi in tempi brevi con la sottoscrizione della nuova Convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti da approvarsi con decreto interministeriale del MIT e del MEF.

Giova, altresì, una riflessione di carattere generale sul futuro ruolo che ANAS sarà chiamata a svolgere, considerato che dalla ricostruzione effettuata emerge come, in realtà, ad oggi le nuove linee strategiche per l'espletamento della *mission* della Società debbano ancora essere delineate.

Nel breve periodo è auspicabile una rivisitazione della normativa relativa alla richiesta garanzia fidejussoria che la legge prevede a fronte del credito chiesto dall'ANAS come rimborso IVA.

Infatti, l'art. 38-bis del DPR 633/72 che disciplina le modalità di esecuzione dei rimborsi IVA e le eventuali garanzie che il contribuente deve prestare all'Erario, non reca alcuna disposizione di favore per i soggetti pubblici, né, tantomeno, per le società

integralmente partecipate dal MEF quale è ANAS. Ciò nonostante alle Amministrazioni dello Stato, individuate secondo un'interpretazione restrittiva delle norme di favore, sia stato consentito, in via interpretativa di poter estendere ai fini IVA le esenzioni da garanzia di cui all'art. 90 del DPR 23 gennaio 1973, n. 43 e all'art. 19 della Legge 15 dicembre 1971, n. 1161, poiché queste ultime considerate di disposizioni di portata generale; la stessa Amministrazione finanziaria esclude, però, l'estensione di norme agevolative a soggetti, quali ANAS, non espressamente indicati quali destinatari delle disposizioni stesse.

Come ampiamente richiamato nel corpo della relazione (Cap.5.4.2), ciò ha comportato, dal 2006 ad oggi, un costo dovuto per le garanzie fidejussorie di circa 11 milioni di euro, somme che sono state versate da ANAS al sistema finanziario.



PAGINA BIANCA

ANAS Spa

ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO

PAGINA BIANCA

LETTERA DELL'AMMINISTRATORE UNICO

Per la prima volta vengono presentati in un unico rapporto integrato sia i risultati economico-finanziari che le prestazioni socio-ambientali. Il Bilancio Integrato 2012 di Anas sostituisce i documenti precedentemente prodotti (Bilancio d'esercizio, Bilancio Consolidato e Bilancio di sostenibilità) e integra sia le informazioni richieste dalla normativa civilistica, sia quelle aggiuntive sulla sostenibilità. Il criterio guida per l'integrazione non intende realizzare una semplice "somma" dei diversi elaborati, ma mira alla redazione di un documento che esprima in modo chiaro, trasparente e sistematico la multidimensionalità delle performance di Anas.

GRI/G3.1>
1.1, 1.2,

Nell'esercizio 2012 Anas ha realizzato un utile di euro 2,16 milioni, mantenendo la situazione di equilibrio economico in un contesto molto difficile. Risultato raggiunto grazie a una efficiente politica di riduzione dei costi, perseguita in linea con gli orientamenti sia legislativi che aziendali, che ha consentito di far fronte alla forte riduzione dei ricavi.

La gestione di Anas dipende significativamente da variabili di contesto economico e regolamentari, la cui incertezza pone l'Azienda di fronte alla sfida di un continuo adeguamento della struttura interna e dei presupposti di economicità.

Il protrarsi della crisi economico-finanziaria internazionale e gli stringenti vincoli di finanza pubblica che condizionano in particolare l'Italia, hanno generato riflessi negativi oltre ad una generale condizione di instabilità del risultato economico.

In particolare, per quanto riguarda l'attività di esercizio della rete, l'integrazione del canone annuo ai sensi della L. 102/09, come noto agganciato al traffico rilevato dalle società concessionarie autostradali a pedaggio, si è ridotto di 49 milioni di euro (-7%). Pur in presenza di tale diminuzione Anas ha destinato agli appalti di manutenzione ordinaria della rete stradale nazionale, cui tali risorse sono prioritariamente destinate, un importo superiore all'esercizio precedente (235 milioni di euro rispetto a 231 milioni di euro del 2011).

La perdurante scarsità di risorse finanziarie pubbliche, non solo per competenza ma anche per cassa, ha compresso gli investimenti infrastrutturali sui circa 25.000 km di rete in concessione alla società. Infatti, nell'esercizio 2012 gli investimenti per Nuove Opere e Manutenzione Straordinaria sono stati pari a 2.286 milioni di euro (rispetto a 3.334 milioni di euro dell'esercizio precedente) prevalentemente a causa del ritardo nell'erogazione delle risorse già assegnate ad Anas dallo Stato, che hanno comportato un significativo rallentamento dei lavori in corso.

Nonostante tali difficoltà di ordine finanziario, anche per l'anno 2012 Anas si è confermata la prima stazione appaltante del Paese.

Nel 2012 Anas ha proseguito la costruzione della nuova autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria creando le condizioni affinché tutti i lavori finanziati e già in corso di realizzazione siano completati entro la fine dell'anno 2013. In particolare, al 31 dicembre 2012, risultavano disponibili oltre 274 km di nuova autostrada, dei quali 35 km aperti nel corso dell'anno a Lagonegro e Lauria in Basilicata, Tarsia, Campotenese, Firmo, Falerna e Palmi in Calabria.

Complessivamente, nel 2012 Anas ha aperto al traffico su tutto il territorio nazionale oltre 150 nuovi km di strade e autostrade. Tra questi, oltre ai tratti sopra citati della Salerno-Reggio Calabria, la variante tra Albano S. Alessandro e Trescore in Lombardia, la variante di Mirandola in Emilia Romagna, la variante di Certaldo in Toscana, la variante tra Pietrelcina e San Marco dei

Cavoti in Campania, la galleria Serralunga sulla statale 696 "del Parco Sirente Velino" e ampi tratti delle strade statali 626 "della Valle del Salso" e 640 "di Porto Empedocle" in Sicilia.

Anche per l'anno 2012 Anas si è confermata la prima stazione appaltante del Paese.

Nel corso dell'anno, al fine di riorganizzare e rafforzare le iniziative in campo internazionale già svolte da Anas, è stata costituita Anas International Enterprise S.p.A. (AIE) dotata di una struttura flessibile e snella con l'obiettivo di assicurare una migliore efficienza operativa.

Negli ultimi due esercizi Anas ha vissuto un'intensa fase normativa di trasformazione e ristrutturazione del perimetro di operatività e della missione istituzionale che, in particolare, ha comportato la revisione della governance societaria, il trasferimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delle competenze di Ente concedente, ivi compresi la vigilanza ed il controllo sui concessionari autostradali. A ciò si aggiungono la revisione dello statuto e la stipula della nuova convenzione di concessione, il cui iter approvativo da parte dei competenti ministeri è ancora in corso.

Tale processo di trasformazione, stabilito con norme che sono state oggetto di numerose modifiche nel corso del passato biennio, potrebbe determinare, una volta completato, modifiche nel trend economico-finanziario degli ultimi anni, che l'Anas è riuscita fino ad oggi a mantenere, anche grazie all'incessante ricerca di una sempre maggiore efficienza nelle attività di funzionamento.

Resta fortemente auspicabile, nell'ambito del completamento del processo di ristrutturazione della società, la definizione di un modello di funzionamento stabile e prevedibile, specie in termini di ricavi propri e di risorse per investimenti da stanziare ed erogare con regolarità da parte dello Stato, che assicuri agli amministratori e alla dirigenza la piena disponibilità delle leve di governo del trend economico e finanziario della società, anche nel medio e lungo termine.

Anche per quanto attiene l'equilibrio fonti/impieghi, il costante monitoraggio e una politica di assoluto rigore hanno permesso il mantenimento di un pur esiguo margine attivo a fine 2012, come negli anni precedenti. Tale margine, a causa di eventuali e non prevedibili maggiori oneri connessi al completamento dei lavori in corso, potrebbe peggiorare fino a determinare una condizione di non equilibrio.

Si conferma pertanto l'urgente necessità per la Società di poter fare affidamento su un adeguato, specifico supporto finanziario da parte dell'Azionista.

Il protrarsi della crisi conferma comunque l'esigenza per la collettività di impiegare in maniera adeguata le scarse risorse finanziarie e di adottare un approccio volto alla tutela e al mantenimento del patrimonio infrastrutturale del nostro Paese. In tale contesto Anas persegue il compito istituzionale di promuovere una politica dei trasporti competitiva e sostenibile attraverso lo sviluppo di una rete viaria moderna, sicura, facilmente accessibile e a basso impatto ambientale, mantenendo con i diversi portatori di interesse rapporti secondo principi di sostenibilità finanziaria, etica e di rispetto dei diritti umani.

Nel 2012 l'attenzione dedicata da Anas alla sostenibilità e alla qualità dei servizi offerti alla cittadinanza è testimoniata dalle attività per lo sviluppo di sistemi di informazione sulla viabilità e di gestione del traffico, dall'applicazione di standard innovativi e sostenibili relativamente alla qualità tecnica delle opere, e dall'approvazione di nuove politiche di gestione ambientale. Da rilevare che anche la lettura dei risultati economici 2012 testimonia una distribuzione del valore economico all'azionista pubblico e alla cittadinanza nella più ampia accezione del termine, secondo un approccio di diffusione omogenea sull'intero territorio nazionale.

Nell'attuale quadro economico, sociale e ambientale, Anas intende continuare a svolgere un ruolo di primo piano nell'intraprendere iniziative di sostenibilità in linea con le aspettative della